

Rassegna del 15/07/2015

NESSUNA SEZIONE

08/07/2015	Fedelta'	10	<u>"Disciplina delle attività funerarie", il "no" di Confartigianato alla proposta di riforma</u>	...	1
10/07/2015	Gazzetta d'Asti	6	<u>Il sindaco a Roma chiede aiuto al Ministro per la questione sicurezza</u>	...	2
10/07/2015	Panorama di Novi	7	<u>Confidi: bene, ora rapida approvazione definitiva</u>	...	3

1

In Granda rischierebbe di chiudere il 70% delle ditte di onoranze funebri **“Disciplina delle attività funerarie”, il “no” di Confartigianato alla proposta di riforma**

Libertà d'impresa a rischio nel settore delle onoranze funebri. A lanciare l'allarme è Confartigianato con riferimento ad una proposta di legge sulle attività funerarie, attualmente all'esame della 12ª Commissione Igiene e Sanità del Senato. La proposta normativa, in nome di una razionalizzazione del settore, di fatto ridurrebbe drasticamente il numero delle imprese che oggi operano nei servizi delle onoranze funebri.

“Sembra paradossale - spiega Giorgio Felici, vice presidente provinciale di Confartigianato Cuneo -, ma nel disegno di legge è espressamente scritto che uno degli obiettivi è quello di ridurre della metà il numero di imprese esistenti, con particolare riferimento alle piccole e piccolissime, partendo dall'aberrante preconcetto che sono loro le maggiori responsabili dell'abusivismo nel settore. Peraltro, si stima che in provincia di Cuneo le ditte a rischio di chiusura superino il 70%. Sentire parlare di abusivismo da chi sta sistematicamente smantellando le capacità produttive del Paese da quattro anni a questa parte è ridicolo e paradossale”.

I criteri previsti dalla riforma per poter svolgere l'attività sono molteplici. Tra quelli che destano maggiore preoccupazione segnaliamo il vincolo sul personale, per cui ogni impresa dovrebbe assumere almeno 3 dipendenti a tempo pieno e la necessità di acquisire onerose certificazioni. Inoltre la riforma istituisce due nuovi contributi sui funerali e sulle spese cimiteriali, pari a 60 euro, che dovranno pagare le famiglie.

“Tutto questo impianto nor-

mativo - aggiunge Felici - consegnerebbe il mercato nelle mani di pochi grandi operatori, decretando la chiusura di tante imprese. Si verrebbe a creare una situazione di mercato sfalciata, a scapito della libertà di scelta del consumatore, oltre che un sensibile aumento dei costi delle prestazioni. Confartigianato si è subito schierata contro questo disegno di riforma e nel corso di una recente audizione svolta davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha ribadito le ragioni della libertà d'impresa e della libertà di scelta dei cittadini”.

Quello delle attività funerarie è un settore costituito per l'80% da micro e piccole imprese che offrono servizi personalizzati e rispondono con la necessaria sensibilità alle esigenze delle famiglie colpite da un lutto.

Confartigianato è favorevole ad una revisione della normativa, volta a tutelare le imprese sane che operano nella legalità, a tutela del mercato e dei consumatori, ma evidenzia gli effetti dirimpenti nel ridurre drasticamente il numero di aziende in attività. *“Confartigianato - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - ha sollecitato alla Commissione parlamentare opportune modifiche del provvedimento affinché sia difeso il diritto costituzionale della libertà d'impresa e venga garantito il diritto dei cittadini alla qualità dei servizi. Chiediamo di riformulare la proposta tenendo anche conto delle 'buone pratiche' attuate in alcune regioni”.*

Mentre il deputato 5 Stelle Paolo Romano critica il ministro Alfano

Il sindaco a Roma chiede aiuto al Ministro per la questione sicurezza

"Sine Cura": senza preoccupazione. E' questo il significato della parola sicurezza di cui tanto si sta discutendo in questi giorni.

E' evidente dall'etimologia che oggi Asti stia vivendo un momento di forte disagio. Lo dimostrano le preoccupazioni, appunto, espresse dai cittadini e raccolte dal mondo della politica e delle associazioni di categoria.

Molti esponenti dell'amministrazione statale hanno commentato l'efferato omicidio di Maria Luisa Fassi, spingendosi addirittura a denunciare il Ministro degli Interni Angelino Alfano.

Lo ha fatto l'onorevole Cinque Stelle Paolo Romano che, sostenuto da Davide Giargia e Gabriele Zangirolami, qualche giorno fa ha sporto denuncia contro il ministro contestandogli il reato di omissione di atti d'ufficio. Nonostante le numerose richieste fatte perché nominasse un nuovo prefetto, Alfano "non ha espletato un suo preciso dovere d'ufficio, ovvero adempiere senza ritardo e per gravi motivi di sicurezza pubblica a implementare gli organici delle forze dell'ordine e a provvedere alla nomina ufficiale".

Il deputato leghista piemontese Roberto Simonetti coglie lo spunto dell'omicidio per chiedere la militarizzazione delle città, Asti com-

presa: "Vista l'emergenza criminalità scatenata il Governo ha il dovere etico e politico di adottare misure speciali come rafforzare i controlli, potenziare organico e presidi delle forze dell'ordine, prevedere pattuglie miste con la presenza dell'esercito e garantire la certezza della pena".

Esprimono invece solidarietà alla famiglia, auspicando che i colpevoli vengano assicurati alla giustizia. "Chiediamo al sindaco di attivarsi affinché vengano messe in atto dagli organi competenti, misure straordinarie per tutelare la sicurezza dei cittadini", commenta il segretario provinciale Andrea Giaccone.

Biagio Riccio, presidente di Confartigianato Asti, si dice basito di quanto sta succedendo: "In città ci sono telecamere che suonano come una presa in giro, pagate cifre astronomiche e che diventano efficienti solo ai varchi Ztl per appioppare multe salatissime a chi per sbaglio o distrazione si avventura di qualche metro sotto il loro occhio attento".

I vertici della Confcommercio, presidente Aldo Pia, direttore Claudio Bruno e presidente Ascom Servizi Maurizio Rasero, a pochi giorni dal delitto hanno incontrato il prefetto pro tempore Paolo Ponta.

Massimo Forno, presidente di Confagricoltura chiede "sia alle autorità sia agli orga-

nismi di rappresentanza amministrativa che si costituiscono in un comitato unico per valutare un progetto integrato finalizzato a uno sviluppo economico e sociale che possa permettere alla nostra città di ritrovare fiducia nella propria economia e ricreare un tessuto economico fertile che eviti di farci finire in una spirale pericolosissima e senza ritorno".

Ci sono poi i semplici cittadini che commentano sui social e che scrivono lettere aperte. C'è chi inneggia alle ronde non armate, ai cittadini sceriffo e chi invece chiede al sindaco di avvicinarsi "alla nostra penosa e pericolosa realtà quotidiana e di chiedere con determinazione alle forze dell'ordine di presidiare questo territorio e, se non basta, far intervenire lo Stato centrale".

Pochissime ore dopo i fatti di corso Volta proprio il sindaco Fabrizio Brignolo è volato a Roma per incontrare lo staf del sottosegretario al Ministero dell'Interno Gianpietro Bocci. Il primo cittadino ha rinnovato le richieste fatte nel marzo scorso: la nomina del prefetto e l'invio sul territorio di più uomini e mezzi a supporto di polizia e carabinieri.

"Il sottosegretario ha assicurato che la situazione astigiana non sarà sottovalutata", ha commentato Brignolo determinato a ottenere da Roma risposte concrete.




Confartigianato

CONFIDI: BENE, ORA RAPIDA APPROVAZIONE DEFINITIVA

Il via libera del Senato al disegno di legge delega per la riforma del sistema dei Confidi permette di offrire un quadro di riferimento normativo certo e al passo con i tempi a strumenti, come i Consorzi fidi, strategici per accompagnare lo sviluppo delle piccole imprese. I Confidi sono un patrimonio unico dell'Italia, rappresentano un efficace strumento di garanzia mutualistica, ispirato al principio della sussidiarietà pubblico-privato. Sono un'ottima



Il Presidente Adelio Ferrari

pratica di rete tra imprese che ha saputo assicurare l'accesso al finanziamento bancario per migliaia di imprenditori, orientandoli ad un sostanziale miglioramento del dialogo con il mondo bancario e accompagnandoli nelle loro esigenze di gestione della finanza d'impresa. Per questo, è necessario valorizzarne il ruolo, potenziandone il patrimonio e semplificando le norme che li regolano. Ora, auspichiamo che il provvedimento venga rapidamente approvato dalla Camera per poi essere altrettanto rapidamente attuato da parte del Governo. Mai come in questa fase economica le misure normative devono essere in perfetta sincronia con l'evoluzione del mercato e con le esigenze degli imprenditori. Non possiamo permetterci di attendere mesi o anni, come è avvenuto proprio con la norma sul rafforzamento patrimoniale dei Confidi contenuto nella legge di stabilità 2014 che è ancora in attesa di attuazione. Il Ddl di riforma varato nei giorni scorsi dal Senato dovrà anche ben coordinarsi con la recente riforma del Testo Unico Bancario e con le attività di controllo e vigilanza nei confronti dei Confidi.

